

Cure palliative domiciliari Piacenza capofila in regione

Il progetto di ricerca delle reti emiliano-romagnole guidato dall'équipe della dottoressa Bertè finanziato con 150mila euro

Simona Segalini

PIACENZA

● Centocinquantamila euro di finanziamento e una ricerca sul campo della rete regionale di cure palliative che durerà 3 anni, prossima a partire. L'équipe dell'Ausl piacentina, diretta dalla dottoressa Raffaella Bertè, è capofila del progetto regionale (insieme a tutte le altre reti di palliative dell'Emilia Romagna, all'istituto Romagnolo per lo studio dei tumori di Meldola e all'unità di Ricerca dell'Ausl di Piacenza), progetto la cui principale finalità sarà fornire quanto di più dettagliato possa esserci alla domanda di salute e benessere di un paziente oncologico seguito domiciliarmente. Nel 2020 i pazienti piacentini in carico al servizio diretto dalla dottoressa Bertè sono stati 200, e 600 le visite domiciliari effettuate. «Per ora, anche dopo la partenza del progetto, di cui siamo capofila - ha spiegato la dottoressa Bertè - le cure somministrate ai pazienti non cambieranno. Se cambi eventualmente interverranno, questo accadrà al termi-

ne dei tre anni di ricerca e sulla scorta dei risultati emersi». «Sostanzialmente - prosegue Bertè - ciò a cui tutti tendiamo è l'intenzione di curare sempre meglio i malati. Alla base c'è la consapevolezza che esistono non solo bisogni clinici, ma anche aspetti sociali, relazionali e altro a cui far fronte». Il team piacentino è formato da quattro medici, un case manager, tre infermieri e una psicologa. Nell'ambito del programma di ricerca sanitaria finalizzata dell'Emilia Romagna (Fin-Rer), la Regione ha ritenuto sei progetti ammissibili al finanziamento. Tra questi figura appunto la proposta presentata dall'Azienda Usl di Piacenza, per il finanziamento della quale sono stati assegnati 150mila euro per tre anni. Il programma di rete lavorerà sulla validazione di un sistema di valutazione della complessità clinico-assistenziale del paziente oncologico in cure palliative domiciliari. «Siamo molto orgogliosi di questo riconoscimento - evidenzia ancora la direttrice della rete piacentina - che premia un progetto su cui stiamo lavorando da tre anni e che abbiamo presentato a maggio dello scorso anno, strutturandolo per la candidatura nella fase più acuta dell'emergenza». «Il cuore del nostro lavoro - aggiunge - è dare una risposta sempre più puntuale alle diverse problematiche di questi pazienti». Per farlo, la rete delle Cure palliative dell'Ausl di Piacenza ha mes-



L'équipe della dottoressa Raffaella Bertè (al centro con gli occhiali)

so a punto uno strumento di presa in carico che permette di valutare in modo oggettivo la situazione complessiva del paziente. «Si tratta di un progetto di ricerca, che condivideremo con tutte le altre reti di cure pal-

liative e con l'Istituto Romagnolo per lo studio dei tumori di Meldola. Attraverso questo percorso di confronto, elaboreremo un sistema che sarà utilizzato su tutto il territorio regionale».

TRAMITE DONAZIONE CON SMS O CHIAMATA AL 45510

Un atto di solidarietà per le mamme Fondazione Telethon rilancia "Io per lei"

PIACENZA

● Continua anche a Piacenza la campagna di primavera di Fondazione Telethon intitolata "Io per lei", che quest'anno ha voluto porre in primo piano il coraggio e l'impegno delle mamme che aiutano e sostengono la ricerca. Il presidente provinciale Italo Bertuzzi ha chiamato i piacentini a una «mobilitazione collettiva a nome di Telethon: sostenere la ricerca scientifica della Fondazione con una donazione con sms o con chiamata da telefono fisso al numero 45510, per compiere un atto di vera solidarietà verso le mamme di bambini affetti da una malattia genetica. Una scelta d'amore e una risposta di

partecipazione concreta per un grande obiettivo comune: supportare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche». Si ricorda che per sostenere la ricerca si può anche indicare nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro "Finanziamento della ricerca e dell'Università", il codice fiscale 04879781005. Un messaggio che rientra appunto nell'ambito della campagna di primavera 2021, che nel nostro territorio ha visto l'impegno di varie realtà di Piacenza, Fiorenzuola, Monticelli, Rivergaro e San Polo di Podenzano nel distribuire, per tutto il mese di maggio a fronte di una donazione, le tre varianti dei Cuori di biscotto Grondona come prodotto solidale.

...Gabriele Faravelli

600

Sono le visite effettuate nel 2020 dall'équipe diretta dalla dottoressa Raffaella Bertè